Anno VI. - N. 2036 Trieste, Sabato 6 Agosto 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 2036

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 391 Redazione: via Nuova N. 21

Il „Piccolo della sera" uscito ieri reca:

La regata di Venezia; il trionfo dei triestini; Il re e i ministri a Roma - Notizie sanitarie - Le manovre della flotta inglese; cannoni che sparano - Questione bulgara; Non si pensa offrire il trono al duca d' Alençon - Il papa e Guglielmo - Il caldo a Massaua - L'imperatore Guglielmo - Duello Boulanger-Ferry - In Russia - Notizie di Stenley - Disordini a ... - Per Katkow - Parlamento inglese - ... in fascio - La funzione del perdono - Il papa; Cronaca vaticana - Notizie del giorno - Temperatura - Allegrie - Investimento - La direzione degli aereostati - A proposito di ... - Quattordici milioni di fiorini abbruciati - Annegato - In Tribunale - Disgrazia a ... - Consiglio pratico - Forestieri che arrivano - Morti - Nel mondo degli affari - Mercato dei grani - Movimento nel porto di Trieste - Telegrammi di Borsa - Borsa di Trieste.

Telegrammi del Piccolo

La situazione in Italia. ROMA 5. Il re è arrivato a Roma. (Vedi nostro telegramma nel *Piccolo della sera*). Questa sera avrà luogo Consiglio di ministri. Vi sono molte chiacchiere in giro, ma di positivo nulla si sa sino ad ora. Pare che Crispi conserverà la Presidenza e gl' interni; non si sa chi verrà nominato agli esteri.

Notizie sanitarie. MALTA 5. Ierlaltro furono constatati 4 casi di colera; ieri 5 casi.

— NAPOLI 5. L' assessore anziano di Napoli ha convocato in adunanza i vice-sindaci dei quartieri della città, per deliberare intorno alle misure che si devono prendere per evitare la diffusione del morbo. Si procederà tosto alla chiusura dei pozzi inquinati che vennero aperti in seguito alle recenti rotture degli aquedotti del Serino.

— MALTA 5. Lo scoppio del colera è constatato ufficialmente. Al 3 ebbero luogo 3 casi di colera, uno dei quali seguito da morte. *Un piroscafo inglese parte sabato con passeggeri, diretto a Trieste.*

— CATANIA 5. Ieri 8 morti per colera. — A Paternò il paese è completamente abbandonato. A Santa Maria di Licodia una commissione straordinaria, recatasi sopra luogo, trovò gli ammalati coricati su pochi stracci a terra, bevendo per unico rimedio dell'acqua. Il dottore del paese si dichiarò impotente a persuaderli di curarsi. Il sindaco, invitato a visitare gli ammalati, sparì improvvisamente.

Sciopero. LONDRA 5. In seguito allo sciopero dei conduttori di locomotive e dei fuochisti è sospeso il movimento sulla Ferrovia Südland.

La questione bulgara. SOFIA 5. La popolazione che si aspettava l'arrivo del principe di Coburgo com' era stato avvisato, vistasi delusa, è restata sfiduciata della poca energia di chi dovrebbe occupare il trono bulgaro. In circoli bene informati si ritiene che ove l'incertezza del Coburgo persistesse, la Sobranje dichiarerebbe nulla la nomina e eleggerebbe il principe Alessandro di Battenberg.

La massoneria a Depretis. ROMA 5. Adriano Lemmi, gran maestro dell' ordine massonico, inviò alla vedova di Depretis un nobile telegramma nel quale la felicita perché l' illustre uomo fu sempre perseverante ne' principi antiscismali; e la invita ad educare il figlio sull' esempio del padre.

Uragano a Siena. ROMA 5. Telegrammi giunti da Siena annunziano che in seguito a un violento uragano, precipitava la tettoia di quella stazione. Si ebbe a deplorare un morto ed un ferito grave oltre a gravissimi danni.

Notizie telegrafiche.

Alla Borsa di Berlino. BERLINO 5. Produsse grande sensazione nella borsa berlinese il tentato suicidio di Sobernheim capo di una delle più importanti ditte in granaglie. Aveva sofferto rilevantissime perdite in seguito a speculazioni private. Di pari tempo si sparse ieri la notizia che altri due frequentatori della borsa erano divenuti pazzi improvvisamente.

Convegni reali. COPENAGHEN 4. Nel corrente mese sono attesi a Copenaghen oltre lo czar e la sua famiglia, anche il principe di Galles colla famiglia, il re di Grecia col figlio, il duca di Chartres ed altri principi. Il convegno è organizzato dallo stesso czar Alessandro III, che resterà a Copenaghen tre settimane.

Navigazione del canale di Suez interrotta. PORTO SAID 4. Un telegramma giunto da Suez reca che un vapore tedesco essendosi incagliato, fu interrotta la navigazione del canale.

Nuova sciabola. ROMA 4. Il Ministero della guerra annuncia che si sta studiando un nuovo modello di sciabola per gli ufficiali di fanteria.

Terremoti. NUOVA YORK 4. Continuano a sentirsi scosse di terremoto in vari punti degli Stati Uniti.

Un giornale che non trova chi lo stampi. BUDAPEST. Il giornale antisemita „Fiegetlenseg" di Verhovay non potendo più trovare chi lo stampasse ha dovuto sospendere le sue publicazioni.

Inondazioni negli Stati Uniti. LONDRA 3. Mentre, pochi giorni sono, si moriva dal caldo negli Stati Uniti, oggi un dispaccio annuncia gravi inondazioni in varie parti dell' America del Nord.

A Massaua. ROMA 4. Le tribù con le quali il generale Saletta stipula patti amichevoli sono quelle degli Assaorta, Habet e Tamarian.

Gli inglesi in Egitto. LONDRA 4. Il *Times* ha dal Cairo: Le autorità hanno in esame il progetto di ridurre ulteriormente le forze britanniche in Egitto, col ritirare mezzo battaglione di fanteria.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Pr. quarto. Leva il sole ore ore 4·54. tram. 7·16. *Oggi:* Trasfig. d. S. — *Domani:* San Gaetano Termometro C. ore 7 ant. 21·2 2 pom. 25.0. — Altezza bar. 762 l.

Contumace. In seguito alla comparsa del colera a Napoli e a Malta, i diversi Governi, come abbiamo publicato dettagliatamente ieri nel *Piccolo della sera*, hanno ordinato la solita riserva d'osservazione per le provenienze via di mare. Per le provenienze del litorale italiano estendentesi fra Torre Annunziata e Gaeta, hanno disposto sinora contumace l Austria-Ungheria, la Turchia, la Grecia, la Danimarca, l'Algeria e il Governo di Malta. Di confronto l'Algeria mette in contumacia le provenienze di Malta.

Osserviamo che il governo di Malta è stato sempre il primo a mettere contumace per le provenienze dei paesi infetti e l' ultimo a levarle; tuttavia la misura non ha valso a renderlo immune.

Ciò che prova una volta di più come abbiano ragione gl' inglesi a non volerne sapere di contumace.

Convegno interessante. Abbiamo publicato a suo tempo il programma del V Convegno che la Società Alpina delle Giulie ha indetto pel 14 del mese corrente - e non manchiamo di rilevare oggi quale interesse presenti l'adunanza di quest' anno, sia per la località del ritrovo, quanto per l'importanza delle gite indette.

Il congresso avrà luogo a Gorizia, nella sala della Associazione di Ginnastica e sarà questa una novella occasione in cui i giovani istriani, goriziani e triestini riuniti potranno rassodare quei vincoli di fratellanza e di amicizia che da alcuni anni, al ripetersi di queste occasioni, si vanno facendo sempre più proficui.

Tra le gite indette, troviamo primo il Tricorno, l'interessantissimo gruppo delle Giulie; e secondo il Kern, arditissimo picco del gruppo del Canin.

La terza gita - indetta pei soci che hanno meno tempo a disposizione - comprende la salita del Madrasovaz. Vetta meno elevata delle altre due, ma non meno interessante per la stupenda vista sulla valle del Vipacco.

Sappiamo che per tutte e tre queste salite sono già iscritti numerosi partecipanti, e non dubitiamo di un esito brillantissimo che registreremo con tutta sodisfazione.

Gli Amici dell' Infanzia. A favore dell'Ospizio marino i seguenti signori inviarono parecchi oggetti in dono: Giov. Bühler, Rosario bar. Currò, Ulderico Duodo, Carlo Gortan, Bernardo Malusà, Oscar de Neef, A. Perutz, Margherita Radich, Rietti e Valmarin, Schröder de Frances, Carlo Zanetti.

A favore del Presepio il signor L. Slataper.

Altri seniores. La regata di Venezia ha portato fra le squadre dei nostri canottieri un nuovo contingente di *seniores*.

Degli otto canottieri del Club nautico „Glauco", che riportarono giovedì a Venezia il primo premio, quattro, e precisamente i signori: Comel Erminio, Maffei Oddo, Perpich Antonio e Porenta Ottaviano divennero, appar regolamento di regata, *seniores* per aver già conseguito altro primo premio, e precisamente coll'*Arge* nella regata dell' 86.

Citazione. Alcuni tra i nove giovanotti dell' *Arge*, appena giunti ieri mattina a Trieste, vennero citati alla i. r. Direzione di Polizia, dove furono assunti in esame. Tale citazione sta in relazione col fatto che il Club nautico „Glauco" prese parte alle regate di Venezia.

Il servizio del Lloyd. Nel pomeriggio di ieri l altro, con la ferrovia, dei 50 fuochisti messi a disposizione del Lloyd dalla marina di guerra, ne arrivarono 26; con questi il Lloyd ha proveduto al servizio del *Lucifer*, partito la stessa sera per Venezia, del *Yole*, partito per Fiume e dell' *Ettore*, che mosse ieri a mezzodì per Alessandria.

Una domanda equa. Gli agenti dei negozi di commestibili, i quali — come si sa — sono occupati per molte ore tutt' i giorni, avevano chiesto più volte di avere alcune ore libere le domeniche d' estate. Si tratterebbe di chiudere i negozi dalle 4 pom. impoi tutte le domeniche — non le feste intermedie — dal 1. aprile all' ultimo di ottobre.

Le pratiche per ottenere questa concessione da parte dei proprietari di negozi vennero incamminate ancora qualche anno fa; ma non condussero ad altro risultato, se non a quello d' infondere nella maggioranza del publico il convincimento che la domanda degli agenti in commestibili, mentre era perfettamente equa, era anche estremamente modesta. Però i giovani dei negozi di commestibili continuano ad essere occupati tutte le domeniche per 16 ed anche 17 ore di seguito.

Veniamo informati ora che la neo-eletta Direzione della Società degli agenti in commestibili si è presa a cuore la facenda e s' è messa le mani attorno per venire ad un risultato. Detta Direzione si occupò con tutta alacrità e riuscì ad ottenere l' adesione di 160 proprietari di negozi, nel quale numero vanno compresi *quasi* tutti i negozi principali. Resterebbe adunque di ottenere l'adesione di ancora quattro o cinque restii, i quali si ostinano a negarla.

Di fronte ad una domanda tanto moderata, di fronte alla quasi generalità dei proprietari che si dichiara pronta a fare la chiesta concessione, il rifiuto di quei quattro o cinque sorprende dolorosamente. Per parte nostra non possiamo ammettere vi sieno delle persone così poco coscienziose da non riconoscere l equità di quanto chiedono i giovani dei negozi commestibili, e nutriamo fiducia che anche quei signori in seguito si rammolliranno e finiranno col mettere anch'essi la loro firma sotto l'atto di concessione.

Ma frattanto ci pare che, se non si tratta che di poche eccezioni, la misura potrebbe venire messa in atto fino da ora.

Non vediamo proprio un gran malanno nel rifiuto di singoli; mentre, per converso, v' è quasi da giurarlo, se i più — la quasi generalità — dei negozi si chiudono, gli altri finirebbero col fare altrettanto, spinti in ciò e dall'esempio ed anche, senza dubio, dall'opinione publica, che loro si chiarirebbe, altrimenti, contraria.

Scioglimento della banda dell' „Unione Ginnastica". Dal giornale *Il Palladio*, organo dell' „Unione Ginnastica", rileviamo che la Direzione di questo sodalizio, in una delle sue ultime sedute, sopra proposta di apposita commissione d'inchiesta, è venuta nella determinazione di sciogliere la sezione musicale, sollevando conseguentemente dalle sue funzioni il maestro sociale sig. Carlo Roman.

Per venire ad un simile deliberato, la Direzione, non v'ha dubio, avrà avuto dei gravi motivi, che noi non ci faremo ad indagare.

Ma l' „Unione Ginnastica" senza la sua banda, a Trieste non si sa comprenderla. Fino dal 1863, allorchè si costituiva la prima società di Ginnastica, la banda teneva, tra le varie sezioni, uno dei principali posti; e come una delle sezioni più utile fu sempre ritenuta e allora e nella cessata „Associazione Triestina" e nell' „Unione"; perchè la banda sociale è una delle attrative più irresistibili, perchè la banda è quella che contribuisce in ispecial modo a popolarizzare l' Associazione.

Speriamo quindi che la Direzione dell' „Unione Ginnastica" si farà premura di ricostituire quanto prima la sezione musicale, e riteniamo pure che si studierà di farlo su basi solide.

Questo, si assicuri la Direzione, è il voto non soltanto dei soci, ma di tutta la parte migliore della nostra popolazione, la quale professa per l' „Unione Ginnastica" la più viva simpatia.

Quadriglia in permanenza. Un nostro spiritoso abbonato ci scrive la seguente:

„Pare impossibile eppur è vero! Con questo sole canicolare in pieno meriggio ogni giorno sul Corso e in tutte le contrade si balla dal nostro popolo e dalla nostra aristocrazia la quadriglia! Pare impossibile eppur è vero!

E non solo in quell' ora ma in tutte le ore del dì, e non solo per le vie ma persino nei passeggi nei Caffè, nei giardini, al bagno... dovunque!

Dalla mia bottega del Corso, come dalla mia finestra all' Acquedotto vedo avanzarsi una fila di due o quattro persone che si incontrano petto a petto con altrettante altre. — Ecco *l' en avant à quattre*! fanno due passi *en arriere* ed ognuno vorrebbe continuare la sua via; ma no! se una fila si tira alla sua destra l'altra dirimpetto si tira alla propria sinistra, e così si ripete per due o tre minuti la manovra del *balancé a droite et à gauche*, finchè stanchi degli inutili sforzi finiscono col rompersi reciprocamente le file colla *Chaine de dames et chevaliers* e col *traverses* definitivo.

E perchè tutto questo? Perchè a Trieste non si sa camminare come non si sanno fare altre belle cose elementari!

Non si sa camminare e tenersi ognuno alla propria destra, cedendo la sinistra a chi vien incontro. — Non si sa tenersi al marciapiedi di destra, lasciando il marciapiedi di sinistra a chi discende incontro di noi. — E sì che abbiamo a Trieste dei maestri intelligentissimi nelle civiche scuole popolari, nelle palestre di ginnastica, abbiamo tante scuole di danza... eppur non si insegna a camminare!

Maestri di scuola, insegnate ai vostri bimbi a camminare; forse essi potranno alla lor volta insegnarlo ai genitori, alle sorelle e forse anche ai nonni; ne abbiamo anche troppo bisogno!

Chi non lo credesse si rechi al *liston* del Corso, o in Piazza Grande, o all' Acquedotto, dirimpetto al Politeama, quando c' è la musica.

Apoplessia. Iermattina verso le nove e mezzo il signor Isacco Carlo Pardo, sensale in caffè e zucchero, abitante nella casa N. 1 di via S. Lazzaro, mentre saliva le scale di un ufficio sito nei pressi del Tergesteo, cadde improvvisamente a terra colto da un insulto apopletico. Nel cadere riportò una contusione alla nuca. Prontamente soccorso da alcune persone sopraggiunte, il poretto fu trasportato nello scrittoio ove era diretto, e vista la gravità del caso, si fece subito chiamare un medico, il quale credette opportuno praticare un salasso. Fatta venire poi una vettura di piazza, il sig. Pardo venne accompagnato a casa propria.

Quivi il male si aggravò sempre più; tanto che all' una mezza del pomeriggio il sofferente moriva.

Il Pardo era celibe e viveva assieme ai suoi fratelli.

Un ferimento in ergastolo. In una delle stanze dell' ergastolo di Capodistria, assieme ad altri condannati, si trovavano: Anselmo Jardas fu Giacomo, da Volosca, d'anni 42, celibe, fabro, che scontava una pena di 7 anni per crimine di furto e Nicolò Forlani fu Giovanni, d' anni 32, celibe, falegname, da Trieste, espiante la pena di 6 anni per lo stesso titolo.

Regola della *casa* è che tutti i detenuti devono fare la pulizia della cella rispettivamente da essi abitata.

Ma avviene di consueto che, dei diversi individui collocati in una stessa stanza, uno solo s' incarichi della puli-

---

ARTURO ARNOULD 83

Principessa Belladonna

(Proprietà letteraria. - Riproduzione proibita)

Filippo di Sancy l' ascoltava, la guardava, ma sempre senza comprendere.

— Ma vi ho fatti tutti i doni che avevate desiderare.

— E che io pagavo.

E per la seconda volta gli fece una risata in faccia.

— Guardate, riprese, avete l'intelligenza così corta, che bisogna mettervi i punti sugli *i*. Questi orecchini che mi avete regalati, sapete quanto mi costano?

— Sono io che li ho comperati.

— Per tremila lire, lo so.

Filippo arrossì lievemente.

— Ah! voi sapete... Era un'occasione magnifica. Valgono molto di più.

— Valgono „cinquantamila lire." Ecco ... pagato da me.

Aperse una cassetta del cassettone, e mostrò un foglio a Saucy. Era vero!

Ed allora, ella mostrò al suo amante schiacciato, svergognato, venti prove analoghe.

Però non gli disse che da qualche tempo le cose erano mutate, e che ora egli pagava ventimila lire una cosa che ne valeva appena cinque.

La principessa Belladonna si rimborsava.

— Sì, mio caro, concluse. Ho avuta la sciocchezza di amarvi a questo punto, e di salvare colla mia borsa il mio amor proprio... ed il vostro.

Emma si voltò addietro, mostrandogli le spalle opulenti, stendendo le braccia magnifiche per forma, per bianchezza, fin sopra il capo, come una donna stanca, che si stira le membra; inarcò la vita, fece sporger i fianchi, chinò il capo verso Filippo, mentre l'accappatoio, che sembrava avvezzo a quella manovra, si apriva ad un tratto, e le scopriva il petto abbagliante.

— Emma, disse lui colla bocca arsa. Perdonatemi, sono un grullo, lo riconosco. Ma non scacciarmi questa sera. Ti amo come un pazzo.

— Sono troppo cara per voi! disse lei sfuggendo alle sue lunghe braccia.

Egli stava per inseguirla, ma si fermò udendo bussare all' uscio.

— Entrate, disse tranquillamente la signora di Curgis.

La cameriera entrò, ma rimase imbarazzata, evidentemente, per la presenza del barone.

— Cosa c' è? domandò la cortigiana.

La cameriera parve esitare guardando Sancy.

— Parlate pure dinanzi a lui, disse la padrona.

— C' è una persona che domanda lo onore d' essere ricevuto... disse la cameriera.

— A quest' ora!

— Ma dice...

— Ah, sì! Mi dimenticavo! Pregate il visconte di aspettare un minuto.

La cameriera uscì.

— Emma! disse Filippo. Tu non lo riceverai.

— Alla vostra presenza no. Ma ora voi ve ne andrete.

— Questo è infame! E' impossibile!

— Andate voi a dirglielo.

— Te ne scongiuro! non mi spingere alla desolazione. Avrai le centomila lire domani. Le troverò... ho un mezzo ..

— Perchè me le rinfacciate? Mai! Questi che aspetta mi ringrazierà di accettarle.

— Emma, lo giuro... domani le avrete.

— Vi metterebbe nell' imbarazzo...

— Emma, te lo domando in ginocchio; mandalo via!

— Si trascinò ai suoi piedi, la implorò, e lei si fece pregare un pezzo.

Finalmente si lasciò commovere e acconsentì.

Ella suonò per far venire la cameriera.

— Maria le disse, fate le mie scuse al signor di Lavilla. In questo momento... m' ha presa una forte emicrania.. Non posso riceverlo!

Se Filippo fosse stato in grado di veder qualche cosa, avrebbe veduto il sorriso di Maria, e capito che il visconte non aveva messo piede in quel palazzo.

Emma però fu inflessibile sopra un punto.

Sancy dovette andarsene.

Ella sapeva che sarebbe tanto più esatto a procurarle quella somma, tanto più capace di tutto per averla, se usciva coi suoi desideri insodisfatti.

Ed ecco perchè il barone giungeva inaspettatamente alle quattro del mattino nella camera di sua moglie nervoso irascibile, acceso.

IV.

In cui Filippo di Sancy dimostra d' essere uomo.

Nulla è più spiacevole che veder le lagrime che si fanno versare, quando non si ama più, si sia uomo o donna.

zia ed i compagni rimunerano quel tale con dei piccoli importi di denaro.

Il Forlani sunnominato era appunto quello che s'era incaricato di pulire la cella dove si trovava. Gli accade che mentre gli altri detenuti corrispondevangli il piccolo compenso stabilito, il Jardas vi si rifiutava. Da ciò nacque tra il Jardas ed il Forlani un'animosità vivissima, che un giorno dell'aprile scorso degenerò in un alterco violento; sarebbero venuti indubiamente alle mani, se i compagni non fossero stati pronti a gettarsi in mezzo.

In quel giorno il Jardas, perchè ritenuto più violento e provocatore, venne punito in via disciplinare ad un mese di segreta. Nella segreta il Jardas si trovò con un altro detenuto, certo Giuseppe Mosettich, al quale egli narrò dell'alterco avuto col Forlani, incaricandolo di dire a questi che quando uscirebbe di carcere, lo ammazzerebbe.

Il Mosettich non mancò di fare la ambasciata, percui il Forlani si mise in sull'avviso.

Avvenne che i due antagonisti si trovassero un dì — il 19 maggio — all'*aria* insieme. Come si scorsero reciprocamente, prima che ai compagni venisse neanche l idea di trattenerli, si scagliarono uno contro l'altro, come due belve.

Il Forlani che s'era munito - non si sa come - di un ferro acuminato, una specie di ago da facchino di sacco, inferse al Jardas un colpo al ventre, producendogli una ferita grave. I compagni ed i custodi saltarono in mezzo e li separarono.

Per questi fatti i suddetti vennero tradotti ieri dinanzi al Tribunale, accusati: il Jardas del crimine di publica violenza mediante pericolose minacce; il Forlani del crimine di grave ferimento.

E per le loro ammissioni, e per le prove testimoniali, i due vennero dichiarati colpevoli. Il Jardas fu punito con un anno, il Forlani con 16 mesi di carcere.

Presiedeva il presidente del Tribunale sig. Mosettich.

Incendio. Questa notte in via Riborgo si manifestò, nella bottega di un cappellaio, un piccolo incendio, che venne tosto domato mercè il pronto intervento dei vigili.

Ci riserviamo di dare qualche particolare di più nell'edizione del a sera.

Corse di cavalli a Udine. A Udine sono alla stagione di fiera, e domenica 7 corr. sarà il primo giorno delle corse nella vicina città friulana.

Alla vigilia di queste, sabato sera si aprirà il teatro con lo spettacolo d'opera: si darà il *Nabucco* di Verdi.

L'erba del Giardino Publico di Guardiella. Riceviamo:

„Io aveva sempre creduto che i publici giardini venissero piantati e coltivati a pro dell'igiene publica ed a pro dell'estetica.

La mia esperienza però mi persuase in seguito che non si ha di mira che lo scopo del lucro!

Altrimenti non mi saprei spiegare il perchè l'erba del giardino publico appena abbia raggiunto l'altezza di un palmo vien inesorabilmente falciata, insieme ai fiori di prato che la smaltano, dalla cruda falce del giardiniere; per lasciarvi invece uno strato nudo, come se le fiamme vi fossero passate sopra con le loro lingue voraci!

Pel ricavo di pochi fiorini che possono trarsi da quella messe, non dovrebbesi compiere un tal sacrificio a danno dell'estetica e dell'igiene.

Nè mi si dica che ciò venga fatto a prò della vegetazione degli alberi poichè al Boschetto, a St. Andrea e nei boschi, ove l'erba nasce, cresce e muore naturalmente, gli alberi crescono vigorosi e fronzuti."

In Tribunale. - *Ladri di caffè - Vino senza concessione.* La notte dal 1 o al 2 luglio le due guardie di p. s. P. Verbich e Giuseppe Krismann facendo ronda nei pressi della Caserma Grande; giunti in via Belvedere, s'avvidero che dal magazzino della ditta Carlo Volk uscivano due individui, ognuno dei quali portava sulle spalle un sacco di caffè.

Costoro, vedute le guardie, abbandonarono la preda dandosi a precipitosa fuga, ma inseguiti, furono raggiunti in Piazza della Stazione e arrestati. — Essi vennero riconosciuti per Michele Kerpan fu Giovanni, detto *Tartara*, tagliapietra, d'anni 55, da Trieste e Rodolfo Tenente fu Lorenzo, d'anni 37, da Trieste, facchino. Il primo dei due aveva già espiate due condanne di parecchi anni di carcere.

Comparsi ieri al Tribunale i due mariuoli tentarono spacciare una storiella affermando che essi avévano visto uscire altri due individui dal magazzino e che erano stati questi a gettare a terra la merce; essi s'erano dati alla fuga per tema d'esser scambiati per i ladri mentre invece, secondo essi erano andati soltanto in cerca di avventure amorose.

La storiella però non venne menata buona e gli accusati furono puniti con due anni di carcere per ciascuno; più dichiarati passibili di speciale sorveglianza dopo espiata la pena.

— Gli addetti all'azienda del dazio signori Ciubei, Zencofer e Cadorini informati come certo Antonio Stradi di Giacomo, detto *Bosega*, d'anni 47, vendesse del vino al minuto senza la concessione dell'Autorità, si recarono nell'abitazione di lui a Capodistria e appena entrati trovarono tre individui intenti a versare del vino dalle bottiglie nei bicchieri.

Vollero sequestrare il tutto, ma lo Stradi si oppose con violenza e minacce di colpire gli agenti. Ci fu una bottiglia spezzata e, nella lotta, gli agenti riportarono anche delle ferite.

Si dovette ricorrere alle guardie per mettere all'ordine il violento, il quale comparso ieri al Tribunale a rispondere del crimine di publica violenza, negò il contrabando affermando invece di aver comperato quel vino. Ritenuto colpevole in base a varie testimonianze, si buscò due mesi di carcere.

San Donà xe morto, dice un proverbio del popolo triestino, ma, morto o vivo, S. Donato è il patrono della simpatica cittadetta d'Isola e domenica, ricorrenza del santo stesso, due piroscafi moveranno in gita di piacere a quella volta. — L'*Adriana* partirà alle 3 1/2 pom. per far ritorno alle 8 1/2; l'*Intrepido* partirá alle 3 3/4 pom. e farà ritorno alle 9. Imbarco ed approdo alla riva della Sanità.

Nell'ingranaggio. La fantesca Antonia Pockaj, d'anni 32, da Erpelle, mentre era intenta ieri a lavorare con una macchina, si impigliò accidentalmente la mano sinistra nell'ingranaggio. Ne ebbe ferite tre dita e per la cura dovette ricorrere all'ospedale.

„Pepi orloier" è il nomignolo dialettale di certo Giuseppe Z., orologiaio, d'anni 25, il quale pare sia un uomo senza troppi scrupoli e faccia volentieri degli strappi alle regole dell'onestà.

L'altro giorno certi Carlo S., Antonio V., Giovanni S. e Maria B. gli consegnarono alcuni orologi per un valore superiore ai 50 fiorini, incaricandolo di praticarvi delle riparazioni.

Pepi orloier invece, impegnò gli oggetti e ne consumò il ricavato per conto proprio. Denunciato il fatto all'autorità, questa procedeva all'arresto del mariuolo, il quale, perquisito nella persona, fu trovato in possesso di cinque biglietti di pegno.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 alle 10 ant., ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 1/2 ant.). Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Polenta con ragout s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore 6 1/2 pom.) Spaghetti al sugo s. 10, Polenta con ragout s. 10, Insalata di radicchio s. 3.

Razioni vendute ieri: 1565.

Ogni giorno una. A proposito della mania di battersi in duello.

Alla trattoria, fra un avventore e il cameriere:

— Cameriere, portatemi qualche cosa.

— Mi dispiace, ma io non posso portarle che un cartello di sfida.

— Come!

— Da parte del cuoco che lei ha offeso, dicendo che non sapeva fare i fagiolini in padella. Quei fagiolini devono essere lavati col sangue!

E' una requisitoria che ci rammenta i nostri torti, li rende visibili, e non toccandoci più il cuore, ci irrita i nervi.

Filippo, che giungeva già da sua moglie in una cattiva disposizione d'animo fu ancora esasperato al vedere che Adele non s'era coricata, che aveva pianto, e che Adriana le teneva compagnia.

Dopo aver vagamente desiderata, in principio, la sua cognatina, abbastanza bella per esser desiderata, l'aveva presa in avversione. Quel carattere superbo, indipendente, ironico e risoluto, non poteva a meno di dispiacergli.

Sua moglie gli stava dinanzi guardandolo con meraviglia.

Il volto stanco, appassito di quell'uomo, il suo costume elegante, eppure quasi sconcio, ancora tutto impregnato d'un odore di gabinetto, d'osteria e di boudoir, la sua entrata minacciosa e temeraria, colpivano al cuore la povera donnina.

Quello sguardo lo imbarazzò, e senza inspirargli grandi rimorsi, gli inspirò una specie di rispetto incosciente che gli impedì d'entrare in argomento come aveva premeditato.

— Dobbiamo discorrere di cose serie, le disse più dolcemente che lei non si aspettasse.

Egli si mise a sedere, dopo essersi tolto il soprabito, che gettò sopra una sedia accanto a sè.

Adele rimase in piedi, immobile, senza rispondere, pensando: „Non va neppure a dar un bacio al suo bambino che dorme."

— Mia cara amica, riprese lui, debbo domandarvi un servigio.

— Se posso esservi utile o farvi piacere in qualunque modo, sarò felice di farlo.

— Non ne dubito.

— Credo d'avervi provato da un pezzo, che sono rassegnata a tutti i sacrifici.

— Ah, ve ne prego, lasciamo le grandi parole! Vi assicuro che non c'è cosa più penosa di questi atteggiamenti da vittima...

(Continua).

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 5, ore 8 1/2 pomer. Fuori Borsa. Credit 281.60. Ungherese 4 0/0 100.60.

Francoforte 5. Borsa serale. Credit 228.—, Lombarde 67 1/4 Calma.

Borsa del 5 agosto. Vienna chiude debole. Credit 281.60. Ungh. oro 100.60, Parigi calma. Francese 81.32. Italiana 96,90. Qui nominali Italiana 96.15 a 96.30. Greci fermi 352 a 354.

Listino. Napoleoni 9.94 1/2 a 9.96 Zecchini 5.87 a 5.89, Lire sterline 12.51 a 12.53 Lire turche 11.26 a 11.28. Tall. turchi 2.08 a 2.10. Tall. M. T. 1.91 a 1.92. Londra 125.35 a 125.65. Francia 49.60 a 49.75 Italia 49.80 a 49.95 Banconote italiane 49.35 a 49.50 Banconote germaniche 61.45 a 61.65. — Rendita austriaca in carta 81.40 a 81.55. Rendita ungherese in oro 4% 100.70 a 100.90 detta in carta 5% 87.40 a 87.65. Credit 281.50 a 282.50 Rendita italiana 98 3/16 a 96 5/16 Greci 5% fr. 351 a 353.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

ISAC CARLO PARDO

spirò questa mane.

La famiglia desolatissima dà il triste annunzio ai congiunti, amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Cimitero.

Trieste 5 Agosto 1887.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.